

Codice DB1418

D.D. 23 maggio 2012, n. 1318

Legge regionale 09.08.89, n. 45. Comune: Roddi (CN). Localita': S.Anna. Ditta: FIN.IMM Srl, Gaia Sebastiano, Gramaglio Francesco e Antonio, Barbieri Pier Giorgio, Ardito Jolanda, Ardito Peppino, Vivalda Giovanna, Nizza Gianfranco. Progetto di PEC in localita' S.Anna.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il richiedente Ditta *FIN.IMM. srl, Gaia Sebastiano, Gramaglio Francesco e Antonio, Barbieri Pier Giorgio, Ardito Jolanda, Ardito Peppino, Vivalda Giovanna, Nizza Gianfranco* e relativa ad un Progetto di PEC in località S. Anna – Comune di *RODDI (CN)*;

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l'eventuale materiale in esubero tra scavo e riporto (non precisato) dovrà essere conferito a discarica autorizzata; prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato per scritto al Comando Stazione di Alba il sito preciso di destinazione, per le successive fasi di controllo;
2. come indicato in relazione, il PEC verrà realizzato per comparti, evitando pertanto la scopertura dell'intera superficie nello stesso periodo;
3. le pareti di scavo delle fondazioni dovranno essere protette in fase di cantiere, evitando i ristagni idrici anche temporanei all'interno delle impronte dei fabbricati;
4. i riporti dovranno essere effettuati per strati successivi di 60-70 cm, ben compattati e livellati, con pendenze massime dei terreni di 26°;
5. tutti i muri controterra di altezza superiore a 1,5 m dovranno essere dotati di barbacani per lo sgrondo delle acque meteoriche, con interasse non superiore a 3 m e cunetta alla base; a ulteriore garanzia per la stabilità dei riporti, a tergo dei muri controterra di confine tra i lotti (con riporti di circa 2-3 m) dovrà essere aggiunto un setto drenante con tubo microfessurato alla base, collegato alla rete di raccolta acque;
6. a monte del PEC andrà realizzato il previsto fosso di guardia, collegato alla rete acque bianche;
7. la viabilità interna dovrà essere collegata a quella già esistente, con il prolungamento della Via Luigi Mussi (superiore) e Via Pico della Mirandola (inferiore), raccordando nel contempo le opere di raccolta acque bianche; per i tratti di nuova realizzazione si dovrà realizzare subito la rete di raccolta con cunette, tombini e cunette trasversali, per evitare scarico incontrollato lungo i tornanti;
8. andrà curato in modo particolare lo sbocco della strada del PEC nella SP Roddi – Verduno, dove la prima rampa presenta pendenze superiori al 10%; inoltre la fognatura bianca con diam 50 cm indicata in progetto andrà realizzata con griglia carrabile;

9. le acque raccolte nei singoli lotti dovranno essere convogliate attraverso le tubazioni interrato nei punti di raccordo tra i vari lotti e da qui al sistema principale lungo la viabilità interna, fino allo scarico nel fosso lungo la SP e al rio a valle della stessa; nel tempo si dovrà garantire periodica manutenzione della rete di raccolta, per non ridurre le sezioni di deflusso;

10. in corrispondenza degli accessi alle autorimesse e nei punti di immissione nelle strade interne del PEC dovranno essere previste griglie carrabili, da collegare con la rete di raccolta;

11. tutte le aree di scopertura che non riguardino piani viabili e superfici pavimentate dovranno essere inerbite con semina di idoneo miscuglio entro 3 mesi dall'esecuzione delle opere.

12. le fondazioni degli edifici e delle opere di sostegno dovranno essere di tipo profondo su pali per tutto il settore centrale del PEC (lotti 1, 2, 6, 10, 12 e 13); negli altri casi la tipologia costruttiva delle fondazioni dovrà essere valutata caso per caso, tenendo comunque conto dei risultati dell'analisi svolta nella relazione geologica integrativa;

13. per il sostegno degli scavi di sbancamento e dei riporti, si dovrà fare riferimento alla relazione geologica integrativa; in particolare gli sbancamenti dovranno essere immediatamente risarciti da opere di sostegno idoneamente fondate o dotati di opere di sostegno provvisori;

14. la regimazione acque dovrà essere curata già in fase di cantiere provvedendo preliminarmente agli sbancamenti alla realizzazione del fosso di guardia e al suo recapito nella rete di raccolta esistente.

Si ricorda che le richieste di svincolo ex L.r. 45/89 per i singoli lotti dovranno essere richieste allo stesso ente autorizzatore del PEC (in questo caso la Regione Piemonte, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio) e in tale occasione i progetti dovranno indicare con maggiore dettaglio la tipologia di fondazione, scavi e riporti ed eventuali esuberi, regimazione acque e opere di ingegneria naturalistica necessarie per sostenere i riporti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

I lavori dovranno essere realizzati entro 48 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45 il titolare, al momento in cui verrà autorizzato, dovrà inoltre provvedere:

- a) ad effettuare il versamento a favore dell'Ente autorizzatore della somma di € 2.328,82 quale deposito cauzionale da svincolarsi ad accertata e regolare esecuzione dei lavori;
- b) ad effettuare il versamento a favore dell'Ente autorizzatore della somma di € 3.177,51 quale corrispettivo di rimboschimento per una superficie modificata di 14.649 m² (al netto di 7897 m² di superfici relative alle opere di urbanizzazione).

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (boschi e foreste).

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza e pertanto, i relativi interventi di trasformazione o di modificazione del suolo potranno essere eseguiti solo se autorizzati con nuovo atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia conforme della presente determinazione autorizzativa sarà rilasciata dall'Ufficio competente previo versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboscimento.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente
Franco Licini